

# Lo Spino

IL PUNTO SU SAN MARTINO



## NEL 2021 COVID PERMETTENDO

Più di un virologo afferma che questa pandemia non sarà debellata prima della primavera 2022. Quindi è difficile per le associazioni sanmartinesi programmare manifestazioni pubbliche per quest'anno. Tutti ci auguriamo che si possa riaprire il Politeama per gli spettacoli, lo stadio "Pirani" per il prosieguo del campionato di seconda categoria, piazza Airone per manifestazioni pubbliche, tutte le vie del paese per la tradizionale Fiera del Cocomero, il Palaeventi.

A ben pensarci nell'anno passato abbiamo avuto visitatori solo ai barchessoni, in piazza ci siamo riuniti soltanto per l'iniziativa relativa al salvataggio di Portovecchio. Contenute anche le funzioni religiose. Le feste di dicembre e gennaio le abbiamo trascorse in famiglia, nel segnale di modeste luminarie e dei presepi all'aperto.

Siamo confinati per vincere un virus. Una speranza grande con le vaccinazioni, che raccomandiamo a tutti. Con un grazie agli operatori della sanità e dei volontari tutti, di chi è stato in prima e seconda linea, abbiamo salutato l'anno vecchio e triste, speranzosi di assistere a tempi migliori. Auguri di buona salute a tutti.

## ACCANTIERATI I LAVORI PER LA CHIESA

Il 19 gennaio sono stati accantierati i lavori per la ricostruzione e il restauro della chiesa. Sistemata la gru. La ditta che riparerà il monumento e lo adeguerà ai parametri antisismici è di livello internazionale e sarà seguita anche dai tecnici della Diocesi di Modena e Carpi.





## REDAZIONE E COLLABORATORI

### Redazione:

Sergio Poletti, Eugenio Molinari e Rita Cerchi.

### Collaboratori per questo numero:

Augusto Baraldi, Nonno Silvano, i famigliari dei defunti, dei nati e della laureata, Mariangela Greco, Matteo Reggiani, CEAS La Raganella, il Comune di Mirandola e avv. Elena Gavioli, Mariarosa e la parrocchia.

Per la distribuzione: Eugenio Molinari, Davide Reggiani, Renata Pecorari, Sergio Greco e Andrea Cerchi.



## INFORMAZIONI

LO SPINO è un periodico interno bimestrale edito da CIRCOLO POLITEAMA, con sede in via Valli, 445 - 41037 San Martino Spino (MO), [redazione.lospino@gmail.com](mailto:redazione.lospino@gmail.com)

Lettere, articoli (lunghezza massima di 30 righe, mezza pagina di word) e materiale vario per le pubblicazioni vanno indirizzati a Lo Spino, via Valli 445, 41037 San Martino Spino (MO), email: [redazione.lospino@gmail.com](mailto:redazione.lospino@gmail.com).

La diffusione di questa edizione è di 780 copie.

Questo numero è stato chiuso il 06/02/2021.

Anno XXXI n. 181 Febbraio-Marzo 2021.

**Il prossimo numero uscirà ad inizio Aprile 2021; fateci pervenire il vostro materiale entro il 10 Marzo 2021.**



Ringraziamo sentitamente i lettori che ci inviano offerte. In questo bimestre hanno contribuito:

**Traldi Graziano, Grossi Carlo, Soriani Gilberto e Faggion Battistina, Borghi Gianni e Loschi Irma, Soriani Zoilo, Rebecchi Lauro Ermes, Bisi Andrea e Braghiroli Sandra, Bosi Gabriella, Calzolari Claudia e Rezzaghi Ugo, Soriani Milvia e Soriani Laura, Catalano Bartolomeo e Calzolari Mirella, Pesci Mirco e Ambrogio Barbara, Maretti Giorgio e Zordan Dorina: in memoria di James e Carlo Maretti, Caleffi Daniela e Pareschi Marco, Giannuli Giampaolo, Paciaghina, famiglia Rinaldi, Reggiani Valeria, Pecorari Gianni, Vacchi Luigi, Bolognesi Nilo e Valli.**

*Il C/C bancario al quale far pervenire eventuali offerte allo Spino é: SAN FELICE 1893 BANCA POPOLARE filiale di Gavello (MO). Cod. IBAN: IT 61N 05652 66851 CC0030119299.*

## DOVE SIAMO OGGI

La redazione è in via Valli, nell'ex sede Ad-Trend/Aiproco. Grazie al nuovo contratto stipulato con Poste Italiane ora Lo Spino viene spedito in abbonamento. Vi ricordiamo che i costi per l'acquisto della carta (per 780 copie), la stampa (200 euro) e gli invii postali (circa 150 euro in totale per oltre 190 copie che vanno agli ex sanmartinesi), pesano sempre sui nostri bilanci. Speriamo che il buon cuore dei nostri lettori ci permetta di proseguire. Vi preghiamo di inviare la posta elettronica con commenti ed articoli solo all'indirizzo: [redazione.lospino@gmail.com](mailto:redazione.lospino@gmail.com).

## MERCATI NEI DINTORNI

<b>LUNEDÌ</b>	mattino <b>SAN MARTINO SPINO</b> (alimentari) piazza Airone
<b>MARTEDÌ</b>	mattino <b>SAN MARTINO SPINO</b> (ortofrutta) piazza Airone tutto il giorno <b>TRAMUSCHIO</b> (ortofrutta e banco del pesce) via Fila
<b>MERCOLEDÌ</b>	mattino <b>MIRANDOLA</b> (prodotti agricoli) piazza Costituente, vialetto Castello
<b>GIOVEDÌ</b>	mattino <b>QUARANTOLI</b> (ortofrutta) piazzale Grana tutto il giorno <b>CIVIDALE</b> (ortofrutta e pesce) piazzale di via Bering
<b>VENERDÌ</b>	mattino <b>MORTIZZUOLO</b> , (ortofrutta) via Baraldini mattino <b>MIRANDOLA</b> (pesce) piazza Costituente di fronte al Teatro
<b>SABATO</b>	mattino <b>MIRANDOLA</b> (alimentari, ortofrutta articoli vari) piazza Costituente pomeriggio <b>GAVELLO</b> (ortofrutta) piazza Valli

## CRONACHE SANMARTINESI

### LA NEBBIA SULL'IRTO COLLE



La salita della chiesa. Il professor Greco, organizzando da giovanissimo una corsa di Carnevale con bici buffe e improponibili l'ha chiamata l'irto colle, che in effetti ha una pendenza tipo montagna. Nel paese, l'inverno, è cominciato con qualche nebbia (qui non si vede neanche il tempio, dalla base della salita), ma niente neve come sul bianco Cimone. Qualche "busca" solo il 17 gennaio. Ma va bene così. La poesia San Martino recita invece: " La nebbia agli irti colli, piovigginando sale/ ma sotto il maestrale/ urla e biancheggia il mare..." Noi il mare l'avevamo 800 mila anni fa, nel pliocene...

### LAVORI IMPORTANTI



A buon punto i lavori per l'ampliamento dello stabilimento Doteco. La costruzione in cemento armato ora appare in tutta la sua imponenza. La zona è stata pure recintata. L'immagine è stata scattata da via Menafoglio.

### PRO METANO

Nei pressi delle ex scuole elementari e di Piazza

Airone è stato installato un nuovo gruppo di riduzione metano, protetto da una struttura di acciaio, dopo aver formato un nuovo impianto gas che serve a tutta la frazione. Sono stati necessari profondi scavi, la messa in opera di robuste tubazioni e manometri di pressione. Su di esso è indicato anche il numero di pronto intervento in caso di emergenza.



### ABBIAMO LA FIBRA!

Anche San Martino Spino, dopo 15 giorni di blackout per telefoni e internet, ha la fibra veloce, detta "mista". A lavori effettuati, sia a Gavello (Tre Gobbi, per la precisione) che da noi, dobbiamo comunque notare che l'impresa che ha effettuato i lavori ha lasciato il cantiere davanti alla caserma nel più grande disordine, con fili, stracci, radici, pezzi di asfalto sconnesse, guanti, ecc, nel più pieno abbandono. Anche le antenne e i ripetitori si raggiungono a fatica. Nel sentiero che porta dalla Doteco ai due antennoni, le compagnie telefoniche non eseguono sfalci d'erba. Perché non interviene il Comune per farle rigare dritte? Le regole recitano che chiunque abbia appezzamenti di terra incolti, debba mettere ordine almeno tre volte l'anno.



DICONO DI NOI

Il 1.o numero di quest'anno dell'Indicatore Mirandolese ci fa sapere del nuovo incarico a Carpi del luogotenente Antonio Vaiana, che è stato comandante della stazione di San Martino Spino, poi 5 anni comandante della stazione Mirandolese. Lo spino si congratula con l'ex maresciallo, del quale, assieme alla popolazione nostra tutta, serba un ottimo ricordo.

**Nuovo incarico per il Comandante dei Carabinieri di Mirandola Antonino Vaiana**

Il luogotenente Carica Speciale Antonino Vaiana, da oltre cinque anni comandante della Stazione Carabinieri di Mirandola è diventato il nuovo comandante del Nucleo Comando di Carpi, organo di staff del Comandante della locale Compagnia Carabinieri. Un ringraziamento speciale per l'attività svolta a Mirandola al servizio della comunità e un augurio per un futuro prospero di soddisfazioni, sono arrivati dal Comando provinciale dei Carabinieri di Modena e dall'Amministrazione comunale di Mirandola.



**CHI E' CASTALDINI**

Il professor di geologia Dorian Castaldini insegna all'università di Modena e Reggio Emilia. Si occupa frequentemente di calamità naturali, quindi è intervistato da giornalisti dei quotidiani e delle televisioni modenesi su aspetti dei terremoti e delle alluvioni. Castaldini è nativo di San Martino Spino ed è il fratello di Emer e Santina.

23 GENNAIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

**Mirandola, fatti brillare ordigni bellici**

**MIRANDOLA**

Sono state fatte brillare ieri delle granate da artiglieria da 7.5 centimetri di diametro di fabbricazione tedesca, una decina circa risalenti all'ultimo conflitto mondiale. Gli ordigni bellici sono stati scoperti nella frazione di San Martino Spino. L'intervento è avvenuto ad opera degli artificieri dell'Esercito provenienti dal 2° Reggimento Genio Pontieri di Piacenza che, prima di pro-



cedere anche con l'aiuto dei Carabinieri, hanno provveduto a mettere in sicurezza la zona, al fine di garantire la tutela dell'incolumità della popolazione. Presente anche una autoambulanza della Croce Rossa Militare. Gli ordigni sono stati rinvenuti in un canale di irrigazione, in una zona di campagna.

..8

MERCOLEDÌ - 30 DICEMBRE 2020 - IL RESTO DEL CARLINO



Modena

Sisma

**La terra trema due volte, paura in città**

Nella giornata di ieri molte persone hanno avvertito sia le scosse della Croazia e del Veneto. L'esperto: «È stata una 'coincidenza'»

Prima il sisma che ha colpito la Croazia, poi quello con epicentro nel Veronese. Di riflesso nella nostra città ieri si sono avvertiti due terremoti differenti l'uno dall'altro. Nessun danno e solo uno spavento per chi ha percepito la prima o la seconda scossa, se non entrambe. Perché di cittadini che la o le hanno avvertite ce ne sono stati diversi, soprattutto, come sempre accade durante terremoti sviluppati a grandi distanze, le persone che in quel momento si trovavano ai piani alti. Il primo sisma che si è percepito anche all'ombra della Ghirlandina è stato verso mezzogiorno e venti e ci porta, appunto in Croazia, dove, vicino a Zagabria, come noto, i danni sono stati davvero ingenti e ci sono state anche delle vittime. Numerose sono state le testimonianze di persone che in quel momento in città stavano lavorando e che hanno sentito 'ballare' nitidamente la scrivania. Non si



Il professore Dorian Castaldini del Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche

sono registrati danni, in ogni caso, nella nostra città. E proprio mentre i notiziari cominciavano a dare maggiori dettagli in merito a quanto accaduto in Croazia, ecco che da Verona, verso le 14 è giunta la notizia di una scossa di 3.4, abbastanza superficiale, vicino a Salizzole. Alle 15 e 36, con stesso epicentro, un'altra scossa da 4.4 sempre nel Veronese, che si è avvertito in modo chiaro anche in città. Nessun danno, pure in questo caso, ma un sisma percepito ancora una volta da chi si trovava ai piani alti degli edifici. Abbia-

**CASTALDINI**  
**«Non risultano collegamenti diretti tra gli eventi, hanno origini diverse»**

mo chiesto a Dorian Castaldini del Dipartimento di Scienze chimiche e geologiche dell'Università di Modena e Reggio Emilia un parere su una giornata alquanto anomala. «Collegamenti diretti tra i due terremoti - spiega Castaldini - non ce ne sono. Nel senso che si tratta di due eventi legati a strutture che non hanno a che fare l'una con l'altra. In un certo senso si potrebbe parlare di 'coincidenza', ovvero di due terremoti non legati che si sono sviluppati lo stesso giorno e anche a Modena sono stati avvertiti». Il professore fa presente anche un altro aspetto importante, ovvero che già altre volte terremoti avvenuti nel Veronese hanno avuto ripercussioni sul nostro territorio, anche ben peggiori della semplice 'percezione'. «Anzi - aggiunge concludendo -, il più forte sisma risale al 1117 e viene chiamato proprio 'terremoto di Verona' e del 6.9».

## Esposti in ospedale i monumenti in cartone di Silvano Vergnani

Mirandola, la testimonianza dell'artigiano di 84 anni: «Ho rappresentato chiese ed edifici che subirono danni durante il sisma»

### MIRANDOLA

«Mi piaceva disegnare, e raccontare a colori, le storie di tutti i giorni di chi sognava il mondo con gli occhi di un bambino». L'incontro in ospedale con nonno Silvano, al secolo Silvano Vergnani, è di quelli che lasciano il segno, per la sua straordinaria capacità di portare in grembo il respiro di una giovinezza ormai passata, che esige

anche a 84 anni di essere vissuta nella pienezza del tempo. Un dialogo che porta con sé il desiderio di mostrare alle persone il frutto delle sue opere – come le chiama – perché ogni realizzazione è qualcosa di nuovo che appartiene al territorio, alla sua storia, che torna a vivere con il cartone che prende forma grazie al calore delle mani e l'energia della creatività. «Nelle opere esposte in ospedale – spiega – ho cercato di realizzare i monu-

menti che hanno subito gravi danni durante il sisma del 2012 affinché rimanesse in tutti il ricordo indelebile di quei giorni che ci hanno permesso di tornare a credere nei valori della nostra comunità». Nonno Silvano abita a San Martino Spino, una piccola frazione di Mirandola, e regala gioia. «Fin da bambino – ama ricordare – ogni momento era importante per disegnare, perché riuscivo a riportare in un foglio bianco le mie emozioni. I miei di-

pinti venivano conservati dalle insegnanti da presentare agli scolari negli anni seguenti». È stato dopo l'uscita dal lavoro che ha voluto perfezionare la sua vocazione verso il disegno: durante il terremoto del 2012, ha realizzato gli edifici storici e i monumenti del nostro territorio, compreso lo storico Barchessone Vecchio, tratti da scatolette di cartone di un metro per un metro che ha tagliato, modellato e colora con maestria.

Guido Zaccarelli



MERCOLEDÌ — 30 DICEMBRE 2020 — IL RESTO DEL CARLINO

## IN RICORDO DEI TRE PARTIGIANI

Lo scorso dicembre, con pochi presenti, causa la pandemia Covid, sono stati ricordati i tre Caduti partigiani di San Martino Spino, fucilati da un plotone tedesco davanti al muro esterno del cimitero, all'alba del 13 dicembre 1944, dopo un sommario processo a Portovecchio. Depositi fiori per Cesarino Calanca, Mario Borghi e Oles Pecorari. Ad assisterli la notte precedente e lo stesso giorno fu il sacerdote Don Dante Sala, che con Odoardo Focherini operava nel nostro paese per salvare famiglie di ebrei. I timori del tempo hanno fatto scrivere, sul registro parrocchiale dei morti alla stessa data, per ciascuno di essi, che avevano lasciato toccanti lettere rivolte ai famigliari: " ... morto per ferite da arma da fuoco."

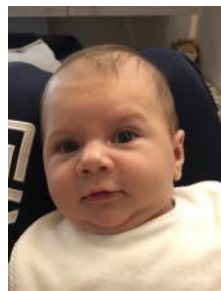
I funerali si svolsero a conflitto finito, con la partecipazione di una folla immensa. Per loro fu eretta la cappella nel cimitero, che è stata in tempi non recenti privata dei dipinti murali.



## LAUREA



Il 24 novembre 2020, Laura Anna Sartini si è laureata in Dietistica presso l'Università degli Studi di Ferrara con 110 e lode. Una grande soddisfazione per tutta la famiglia e gli amici più stretti.



Nicolò nato il 16/10/2020 papà Roberto Soriani mamma Camilla Bolognesi

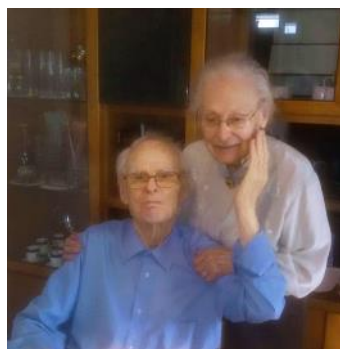
## LA GALAVERNA - 19 GENNAIO

Il 19 gennaio il nostro paese si è caratterizzato per una vistosa galaverna, accompagnata da nebbia. Queste le immagini raccolte in via Menafoglio.

Ricordiamo ai nostri lettori che la definizione di galaverna apparve le prime volte nelle lezioni e negli scritti di Ciro Cristoni, fisico italiano vissuto tra il 1852 e il 1927, il quale era docente presso l'Università di Modena nel 1887 e poi nell'università di Napoli (1906), diventando anche direttore dell'osservatorio vesuviano.



## ANNIVERSARIO



Zebio Soriani e Edda Calzolari il 21 dicembre 2020 hanno festeggiato 72 anni di matrimonio.

## NUOVI NATI



Il 19 settembre scorso è nata Margherita Grazian, nella foto con la sorella Agata.

Lo annunciano con tanta gioia i genitori Mirko e Benedetta.



# CARTESIO O MAGO SMOGGONE ?

Con il CEAS "La Raganella" è iniziata nelle scuole Primarie una nuova avventura per liberare l'aria dallo SMOG e vivere meglio: chiedete ai bambini come fare, loro sanno già tutto.



## CAMBIAMO ABITUDINE

Sino ad oggi le città sono state delle automobili: e se in futuro fossero delle biciclette? Per tragitti brevi potremmo cambiare abitudine e usare di più i piedi o la bicicletta. Ce lo chiede anche l'Agenda 2030 dell'ONU.



## SCEGLIAMO MEGLIO

Cambiamo volto e aria alle nostre città. Andare a scuola a piedi o in bicicletta stimola i bambini all'autonomia, li rende più felici e attenti a tutto ciò che li circonda. Dietro il finestrino dell'automobile si perdono queste preziose opportunità.



## AGIAMO INSIEME

Quel pasticcione di Mago Smoggone vuole impedire a Cartesio di liberare l'aria dallo smog. Per fortuna abbiamo un piano: vuoi agire con Cartesio e i suoi amici ricicloni o con Mago Smoggone? Guarda il video sul [canale YouTube del CEAS "La Raganella"](#) oppure inquadra questo QR Code



## CONGIUNZIONE GIOVE SATURNO



Dopo 800 anni Giove e Saturno si sono ritrovati vicinissimi, tanto da formare una luminosità da stella cometa, proprio in dicembre, nell'ultima decade. Cosa

significa? Che la stella cometa che ha indicato ai pastori e ai Re Magi la via della capanna potrebbe proprio essere stata una cosa simile. Ma sette anni prima, perchè scienziati e astronomi ora sanno fare i calcoli...



## LIBRO SU DANTE

Ricorre quest'anno il 7.º Centenario dalla morte di Dante Alighieri, padre della lingua italiana, del quale Sergio Poletti ha scritto una biografia di 450 pagine con notizie anche inedite sulla vita del sommo poeta, che aveva avi e parenti anche delle nostre

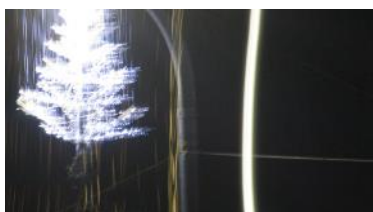
parti. Il volume lo trovate presso l'edicola della Daniela.



## MENO LUMINARIE E MANIFESTAZIONI ABOLITE

Le feste tra Natale e l'Epifania si sono svolte in sordina a causa delle restrizioni per la Pandemia, ma i Sanmartinesi ne hanno approfittato per seguire

la tradizione del "Natale con i tuoi...", restando in famiglia e in zona...rossa, con i noti "confinamenti" stabiliti per decreto.



La casa Sartini non si è potuta illuminare come vuole la tradizione, che è anche un'attrazione per i visitatori e un momento per fare beneficenza, ma il paese le nostre associazioni lo hanno voluto, sia pure più modestamente, segnalare con tanti alberelli d'argento tra i pali della pubblica.

Nelle case altre luci e visti presepi all'aperto. Niente veglione al Politeama, niente calze della Befana il 6 gennaio. Le funzioni religiose a numero chiuso. Speriamo senza mascherine alla fine del 2021...

## AUGURI A DON WILLIAM

Il 26 gennaio ha compiuto 81 anni Don William Ballerini, nominato canonico e penitenziere della cattedrale di Carpi. A lui vanno i nostri più fervidi auguri.

## DAL COMUNE DI MIRANDOLA

### UFFICI E SERVIZI COMUNALI SOLO SU APPUNTAMENTO

Nell'invitare la cittadinanza all'osservanza delle disposizioni anti-Covid e a limitare gli spostamenti allo stretto indispensabile - lavoro, salute, reperimento generi di prima necessità, etc. -

**SI RICORDA CHE: GLI UFFICI E I SERVIZI COMUNALI SONO ACCESSIBILI SOLAMENTE SU APPUNTAMENTO.**

Dalla tabella nella pagina a seguire, è possibile conoscere i giorni e gli orari in cui è opportuno rivolgersi, i recapiti telefonici da contattare e gli indirizzi mail a cui scrivere per ricevere informazioni e/o prenotarsi ai servizi erogati dal Comune di Mirandola.





## AGLI UFFICI SI ACCEDE PER APPUNTAMENTO

### Modalità per la richiesta di appuntamento

SERVIZIO/UFFICIO	GIORNI E ORARI	RECAPITI
<b>ANAGRAFE</b> Certificati, autentiche, carte d'identità, cambi di abitazione	Dal lunedì al sabato dalle 8:30 alle 12:30	053529513 demografici@comune.mirandola.mo.it
<b>CEA LA RAGANELLA</b> Sede a San Possidonio in piazza Andreoli n.59	Dal lunedì al sabato dalle 8:30 alle 13:30 Lunedì, mercoledì e giovedì dalle 14:30 alle 17:30	0535.29713-724-787-507 cea.laraganella@unioneareanord.mo.it
<b>CULTURA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 13:00</li> <li>Lunedì e giovedì dalle 14:30 alle 17:30</li> </ul>	053529624-782
<b>ELETTORALE</b> Il rilascio delle tessere elettorali viene effettuato nelle settimane precedenti alle elezioni.	Dal lunedì al sabato dalle 8:30 alle 12:30	053529505 elettorale@comune.mirandola.mo.it
<b>FORMAZIONE ED INTEGRAZIONE LAVORATIVA (FIL) – Il Servizio riceve previo accordi con lo Sportello Sociale</b>		
<b>GARE E CONTRATTI</b>	Dal lunedì al sabato dalle 9:00 alle 12:30	053529514-547-551 contratti@comune.mirandola.mo.it
<b>INTERVENTI ECONOMICI</b>	Dal lunedì al sabato dalle 8:30 alle 13:00	053529767-053529770 interventi_economici@comune.mirandola.mo.it
<b>LAVORI PUBBLICI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dal lunedì al sabato dalle 8:00 alle 13:00</li> <li>Lunedì e giovedì dalle 14:30 alle 17:30</li> </ul>	053529554-703-704-705
<b>OGGETTI SMARRITI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12:30</li> <li>Lunedì, martedì e giovedì dalle 14:30 alle 17:00</li> </ul>	053529748 mara.bega@comune.mirandola.mo.it
<b>PAGHE</b>	Dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 13:00	29600-618—620-647 paghe@comune.mirandola.mo.it
<b>PERSONALE</b>	Dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12:30	053529615-619-653 personale@unioneareanord.mo.it
<b>PROTOCOLLO – Non necessita di appuntamento</b>	Aperto al pubblico dal martedì al sabato dalle ore 8:30 alle ore 12:50	053529517 protocollo@comune.mirandola.mo.it
<b>PUNTO INFORMATIVO COMUNALE PIC, ANAGRAFE CANINA, PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SPORT</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Lunedì e giovedì dalle 8:30 alle 13:00 e dalle 14:30 alle 17:30</li> <li>Martedì, mercoledì e sabato dalle 8:30 alle 13:00</li> </ul>	053529658 pic@comune.mirandola.mo.it
<b>SEGRETERIA DEL SINDACO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 13:00</li> <li>Lunedì e giovedì dalle 15:00 alle 18:00</li> <li>Sabato dalle 9:00 alle 12:00</li> </ul>	053529525 segreteria.sindaco@comune.mirandola.mo.it
<b>SERVIZIO FINANZIARIO – PROVVEDITORATO</b> Nella richiesta di appuntamento è necessario indicare la motivazione	Dal lunedì al sabato dalle 8:30 alle 12:30	053529747 provveditorato@comune.mirandola.mo.it
<b>SERVIZIO FINANZIARIO – RAGIONERIA</b> Nella richiesta di appuntamento è necessario indicare la motivazione	Dal lunedì al sabato dalle 8:30 alle 12:30	053529741 entrate@comune.mirandola.mo.it
<b>SERVIZIO MINORI E RESPONSABILITA' FAMILIARI</b>	Dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 13:00	053529756
<b>SPORTELLO SCOLASTICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dal lunedì al sabato dalle 8:30 alle 12:30</li> <li>Giovedì dalle 14:30 alle 17:15</li> </ul>	053529712-773 sportelloistruzioneemirandola@unioneareanord.mo.it
<b>SPORTELLO SOCIALE</b>	Dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12:30	053529644 servizi_sociali@comune.mirandola.mo.it
<b>STATO CIVILE</b> Certificati ed estratti, pubblicazioni di matrimonio, separazioni e divorzi, cittadinanze. Le dichiarazioni di morte non necessitano di appuntamento	Dal lunedì al sabato dalle 8:30 alle 12:30	053529504 statocivile@comune.mirandola.mo.it
<b>TRIBUTI – COSAP</b>	Martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8:30 alle 13:30	053529612 tributi_intercomunale@comune.mirandola.mo.it
<b>TRIBUTI – IMU</b>	Martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8:30 alle 13:30	053529602-611-548 tributi_intercomunale@comune.mirandola.mo.it
<b>TRIBUTI – TARI</b>	Dal lunedì al sabato dalle 8:30 alle 13:00	053529599-053529601 tributi_intercomunale@comune.mirandola.mo.it
<b>UFFICIO CASA</b>	Martedì e giovedì dalle 9:00 alle 12:00	053529769 ufficiocasa@unioneareanord.mo.it
<b>UFFICIO CIMITERIALE</b> Operazioni cimiteriali, rinnovo contratti, illuminazione votiva	Dal lunedì al sabato dalle 8:30 alle 12:30	053529509-531 ufficiocimiteriale@comune.mirandola.mo.it
<b>URBANISTICA – EDILIZIA – AMBIENTE</b>	Dal lunedì al sabato dalle 12:00 alle 13:00	053529719-053529722-053529725 urbanistica@comune.mirandola.mo.it

## BREVE STORIA DELLA NOSTRA CHIESA

La nostra chiesa è dedicata a San Martino, vescovo di Tours, già soldato romano, noto per aver donato parte del suo mantello ad un povero quasi ignudo. Martino morì nel 397. Le celebrazioni più vistose nel sedicesimo anniversario della sua scomparsa, incredibile, ma vero, non si svolsero a Tours, bensì nella nostra frazione, pubblicando due libri, cartoline, proponendo un annullo speciale postale e un convegno, l'8 novembre 1997, con importanti relazioni svolte al Politeama.

Nell'occasione il sottoscritto tracciò una breve storia delle chiese di Spino e San Martino Spino, pubblicando anche un'iconografia francese, in collaborazione con il "Centre d'Etudes Saint Louis de France". In appendice al saggio.

La cronologia in questione è presto detta. Sul dosso naturale su cui sorge la nostra chiesa, che ora ha caratteri prettamente seicenteschi, pare che un

tempo (già nel IX secolo), fosse stata eretta una piccola cappella dedicata alla Vergine nascente, costruita al posto di un tempietto romano dedicato alla paganità. Detto dosso, rispetto al terreno del centro del paese è più alto di un metro e mezzo. Infatti un'alluvione del Po del 1872 è segnata sulla facciata, a destra del portone del monumento religioso, 2,5 metri di acqua arrivata, mentre sul muro del Bar dirimpettaio a Piazza Airone è incastonato un piccolo marmo a circa 4 metri di altezza. Una rotta disastrosa, seguita da una ulteriore alluvione, nel 1879.

La prima notizia ufficiale che riguarda la chiesa è del 980. Nel 1038 siamo ancora a Spino, ma è proprio nell'XI secolo che il luogo di culto appare in San Martino in Spino. Nel X secolo Spino è del bisnonno di Matilde di Canossa, Azzo Adamberto. Una bolla papale che ci riguarda è del 2 aprile 1114. Lucio II conferma che la chiesa è reggiana e ha giurisdizione anche sulla cappella di Gavello.

Sorgono diatribe politiche e divisioni e solo nel 1160 Federico I restituisce ai reggiani l'intera corte di San



Martino Spino (vedi Liber Grossus di Reggio) che diventa un comune vero e proprio, con tanto di castello, avendo come possedimenti tre cappelle: Monziana, la Cuppina di Tre Gobbi, dedicata a San Geminiano e la Maneronta (Manarina della Baia, allora tutta pavimentata in cotto, con vasta piazza e con vasto borgo, dove oggi sorge l'Apofruit, ex A.I.Pro.Co., tra via Davanti a via Di Dietro). La chiesetta della Maneronta è inglobata nell'abitazione Quadraroli.

Matilde di Canossa aveva comando su San Martino dal 1070. Morì nel 1115.

Nel XXIII secolo Federico II da Catania conferma che San Martino è dei reggiani.

Nel 1353 subentrano i Pico e finiscono i privilegi, come l'esenzione di tasse e il castello è destinato a scomparire. Francesco Pedocca è assassinato nel 1390. Era lui il nobile del nostro maniero.

Ma i Pico non pagavano mai i censi ogni 29 anni e dovettero intervenire minacciosi diversi papi, come Gregorio XIII e Urbano VIII.

La chiesa è retta da un arciprete dal 1239.

Nel Cinquecento Gavello subentra nel comando sul nostro tempio-

La chiesa di San Martino è consacrata come nuova nel 1572. Nel 1636 è riedificata, con benedizione il 22 febbraio 1637. E' "piccola, bassa e soffittata per contenere poco popolo".

Il campanile, di 32 metri, è stato iniziato nel 1677, sotto il duca Alessandro I Pico. Costruì allora certo Francesco Manfredotti.

E' la San Martino dei cavalli, con il bel palazzo di Portovecchio e di Villa Pico, poi regalata ai Tioli, fedeli servitori.

Un ampliamento della chiesa avvenne nel Settecento. 1770: il 28 luglio è inaugurato l'altare maggiore. 1783 altra ricostruzione. Avevamo in quei tempi 5 sacerdoti a San Martino Spino.

E dal 1749 comandavano i Menafoglio, fermieri garanti del Duca di Modena, marchesi che nel 1775 fecero portare in chiesa le spoglie di uno dei tanti san Clemente, anche lui soldato romano, martire.

Il reliquiario del tempio era ricchissimo: andava da resti di San Martino, a San Clemente, San Prospero, Santa Anastasia, San Pietro, San Paolo, Santa Lucia, San Francesco, San Biagio, San Francesco d'Assisi, San Carlo Borromeo.

Dei tesori artistici della chiesa parleremo un'altra volta. Il dopo terremoto ha consigliato di portare via quadri e altri valori, statue e arredi. Ora seguiremo i lavori, giorno per giorno, in attesa di un recupero

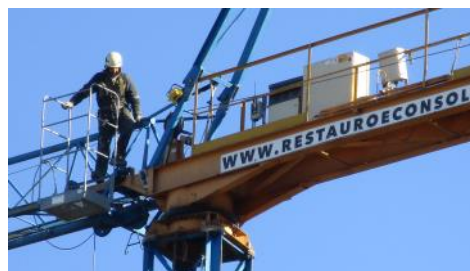
ottimale che faccia sentire sicuri celebranti e fedeli.

(s.p.)

## COME TI COSTRUISCO UNA GRU

La gru montata nel piazzale della chiesa è la più complessa grande mai vista in paese. Qualcosa di simile si è notato solo nell'allestimento e per la costruzione del Palaeventi. Ma i tir hanno comportato più difficoltà nell'installazione perchè la curva a gomito della salita di via Menafoglio non permetteva ai lunghi veicoli di entrare. Prima ha preso forma la gru che innalzava i pezzi di gru, poi si sono attivati un operaio-scalatore e l'autista specializzato che faceva innalzare i pezzi: alcuni montati automaticamente previa la preparazione di una spessa piazzola, alcuni fissati con avvitatori dall'uomo-acrobata attrezzato come un arrampicatore di montagna, con tanto di elmetto e uso di moschettoni di sicurezza.

Abbiamo seguito le varie operazioni e il risultato è apparso questo. La ditta che ha avuto in affido il lavoro di consolidamento, costruzione e restauro della chiesa ora opererà con un ottimo ausilio di



meccanismi per ridarci un tempio come nuovo, uno degli oltre quaranta della diocesi ex Carpi e tra le centinaia e centinaia dei templi di

Modena, Carpi e Bassa, unificati sotto l'egida del vescovo unico.

Durante le operazioni, durate due giorni interi, si è sacrificato il parcheggio di via Menafoglio. Rovinato un cordolo, sbriciolato, e creati profondi cedimenti del terreno erboso. Ma chiederemo di ripristinare il tutto...

### ...ALTRI RICORDI

Quando ho letto su "Lo Spino" che la Giavarotta sarebbe stata demolita per i danni subiti dal terremoto ho avuto un tuffo al cuore: un altro pezzetto di vita che se ne andava!

Ci andavo per le vacanze estive con i miei zii ed era una casa grande, con quattro famiglie dentro e dove ho passato molte estati felici. Ci abitavano i Boselli, i Di Salvo, forse un'altra famiglia che non ricordo bene e la nonna di una mia amica un po' più grande di me, Annarita Baraldi. Giocavo con i bambini più o meno coetanei nel prato davanti alla casa o nell'androne o dietro la casa dove c'era un boschetto di pioppi giovani coi rami molto flessibili che noi usavamo come altalene. Mi piaceva anche rompere qualche rametto e scortecciarlo. Non c'erano pericoli ed eravamo liberi di muoverci fino alla sera.

La casa era formata da un androne interno con le porte degli appartamenti e, in un fianco, una scala che portava al piano di sopra con le camere da letto. C'era anche uno stanzino che doveva servire da gabinetto, ma era tappato. Anche alla Giavarotta c'era il servizio fuori e nelle camere i pitali.

Sul lato destro dell'ingresso c'era un recipiente quadrato per l'acqua potabile che ci portavano con un'autocisterna e un mestolo appeso di cui ci servivamo tutti. La casa degli zii era formata da una camera da pranzo-salotto e un cucinino, dove la zia creava i suoi capolavori culinari e "sgurava" le pentole. In mancanza di sapone si usava la sabbia o la cenere per sgrassare, anche i piatti, poi si risciacquava ed era tutto pulitissimo.

Fuori c'erano il pollaio, la conigliera (forse anche il porcile) e un grande fienile che ci serviva anche da nascondiglio per giocare. Proprio per nascondersi un pomeriggio Annarita cadde dal fienile e si fratturò un braccio in maniera molto seria. Giocavamo

con il fango che, non so come, c'era sempre, e creavamo delle statuine, degli oggettini che poi mettevamo ad essiccare e che, il giorno dopo, immancabilmente si rompevano così potevamo rifarli. Avevamo delle bamboline con i loro vestitini che dovevano per forza essere lavati per poi

stenderli sul prato. La zia diceva che, a forza di lavaggi, diventavano tutti color "fumè". Ero sempre trattata con un po' di sospetto dagli amici perché ero la "forestiera" che veniva da Roma e che invadeva il loro territorio e la domanda che in paese mi rivolgevano tutti era sempre la stessa: "Hai visto il Papa?" Ovviamente no e la cosa finiva lì. Avevamo le biciclette per andare in giro nei dintorni senza allontanarci mai troppo e io, poco esperta, facevo anche dei bei cascatoni. Le foglie delle acacie e le loro spine erano materiale per fare collane, cinture e braccialetti che duravano sì e no 10 minuti e poi si rompevano. I noccioli delle pesche servivano per giocare lanciandoli in aria e riprendendoli in numero sempre maggiore e lo "Shangai" era il gioco per quando dovevamo stare dentro per la pioggia. Però il più grande divertimento per noi bambini era "tormentare" lo zio Ugo che si faceva fare tutto, buono com'era. Le signore si riunivano sedute a chiacchierare nel pomeriggio, dopo aver fatto tutte le faccende di casa, mentre cucivano, sferruzzavano o pulivano verdure e raccontavano della loro vita, delle loro disgrazie (la guerra era ancora troppo vicina) e, spesso, dei loro sogni fatti di notte. La zia in questo teneva banco perché le piaceva tanto parlare e lo faceva bene. Ricordo ancora quando cominciava...."Quand' a siran sfulà....." (?!?).....

C'era una signora che ogni tanto veniva alla Giavarotta in bicicletta portando vestiti "americani" e allora, se si poteva, si comprava qualcosa. Ho letto che queste signore svolgevano un servizio sociale molto importante per i paesi perché, passando di casale in casale, anche lontani tra di loro, portavano le notizie che altrimenti non ci sarebbero state viste le scarse possibilità di comunicazione. Il mestiere di queste signore aveva un nome ma non me lo ricordo. Vicino alla Giavarotta c'era la "Baroncina" dove abitavano alcuni parenti e dove si mangiava il salame più buono del mondo. "Lontano" c'erano "Co' di rondine", "La Macchinetta" e "La Mora": ogni casa aveva il suo nome e mi piacerebbe tanto saperne le origini.

Di notte, d'estate, si sentivano i rumori degli aratri che preparavano la terra per la semina e mi è rimasta impressa la figura di un contadino in

canottiera che parlava del suo lavoro svolto.

L'abbattimento della "Casa Crema" è stato un altro duro colpo, l'ho sempre pensata come una specie di castello indistruttibile, elegante e forte con la sua scala esterna e diversa da tutte le altre case. Proprio su quelle scale, nel 51 (io non c'ero) i miei zii con tutta la famiglia, valigie e fagotti, aspettarono che il Po decidesse da che parte straripare, la piena invase l'altra sponda e San Martino si salvò.

Ho vissuto lì con mia madre e mio fratello prima di andare al Barchessone quindi ero ancora più piccola, ma ho ancora ricordi molto vivi. La cucina grande, la "ca" col caminone, le camere freddissime d'inverno dove la zia Alice teneva tutte le sue conserve e sottaceti e il localino dove lo zio Guido aveva installato un water, il primo del paese, ma senza lo sciacquone così si doveva tirare su l'acqua con un secchio che veniva riempito dal pozzo in basso. Era una casa molto...."signorile"!

Sotto c'era il negozio del vino e dell'olio e a destra la casa dove viveva Erice, una bimba un po' schiva con cui giocavo.

Tutti questi miei ricordi di bambina cozzano con la realtà: il Barchessone trasformato, la Giavarotta ristrutturata, ma senza il silos, la Casa Crema sostituita da un edificio moderno e la gloriosa scuola ha lasciato il posto ad un'altra casa, non certo suggestiva come quella. Meno male che è rimasto il Monumento ai Caduti! Certo è normale che si seguano il progresso e le comodità, ma per me S. Martino Spino sarà sempre quello vecchio, come sono io adesso.

Mariangela Greco

## 2 FEBBRAIO: GIORNATA MONDIALE DELLE ZONE UMIDE



Il 2 febbraio in tutto il pianeta si è celebrata la "Giornata mondiale delle zone umide". Noi no, ma "siamo" zona umida, quindi



importante. Siamo un bel catalogo di biodiversità, utile all'uomo nonostante il clima un po' impazzito. Ricordiamola, almeno, questa data, che è stata dedicata alla natura dal 1971...

Nelle foto: un airone cenerino lungo il fiume e un raro guardabuoi. Questo è stato colto mentre vagava stranamente nel giardino di casa Molinari in via Menafoglio... Ma lo abbiamo notato anche in centro, in via Valli, in cerca di solidarietà...



## PRONTO? CHI SPAZZA?

E' troppo poco presente la spazzatrice nella nostra frazione e lo si nota soprattutto in Piazza Airone e lungo la pista pedonale-ciclabile, che necessita di tanti interventi, specialmente nel centro del paese, dalla Masetta alla curva detta "della Giacomina". Perché è vero che la realizzazione risale agli anni '70 del Novecento, ma è anche vero che la Provincia fece i lavori e diede l'utile lunga stradina in affido al Comune, che se ne dimentica un po' troppo spesso, anche se di recente c'è stato il prolungamento in via Di Dietro e la manutenzione da via Chiesa a Casa De Pietri. C'è tanto da fare, compresa la messa in opera di segnaletica verticale e orizzontale...

## SOCIAL (TERZA PUNTATA)

Di Sergio Poletti

ANDRA' TUTTO BENE,  
VERRANNO TEMPI MIGLIORI.  
MA LO SANNO I TEMPI MIGLIORI  
CHE LI STIAMO ASPETTANDO?



*Poesii in dialett e  
sirudèli.*

*Quel che an catà  
minga*

*Su Feisbuch*

### AL POLITICH

Al politich, Dio bon,  
al vual sempar aver ragion.  
Ench se agh vâ quel da stort,  
lù al na g'ha mai tort.  
Alora: chi el cal cajon  
che al dà il dimision?

### LAVOR

Bisogna controlar tutt i lavor  
Ed ench i controlor di controlor.  
Se no par la finensa i'è dular.  
Al lavor  
al g'ha bisogn ad dutor,  
e star atenti a chi dventa tropp sgnor...  
L'onestà l'è or.  
Al corott l'è mej sal muar, sal mor...

### SMARTFON

A gh'iva incosa ad dritt  
E lia la m'ha ditt,  
un dī,  
referendas al mari:  
-Am piasrev che invece ad tucar al vuotsapp  
al tucass al mè ciapp!

### NATALE

Natale l'ira simpaticch dabòn,  
al sunava la bateria e al liron.  
L'ira un burlòn,  
cal stava davzin a mi e a né nunòn.

Lu al na rumpiva mai i cajon:  
al catava la solusìon  
par schersar sempar com la popolasiòn.  
Un frapp e un santòn:  
al sgnava al baveti e al bruzava i maròn.  
Al frava i cavai  
e al curava i cai,  
al vindiva la benzina e la miscela,  
ma la morale l'ira sempar quella:  
Natale  
vale.  
Un president dla sagra cuma a na ghné mai sta.  
In dal bigliett da visita al gh'iva scritt  
cmé i'ha sempar ditt:  
"Greco Natale, an t'hò gnenc cagà..."

### BELESA

Ench se Giovanni Rana, quel dla television,  
par burla o par dabon,  
quell cal cupiarev i nostar macaron,  
al n'è mai gnù in dal nostar paizin,  
a ghemm dal beli gnochi a San Martin...

### LA ME DONA

An poss minga vivar senza ad tì...  
Mo ench senza ad mì...

### MINISTAR

Nuav ministar,  
la solita mnestra:  
in lasa mai la strada maestra,  
is cuparev con la balestra.  
A gh'è chi poch lavora  
e chi stà al cesso tri quart d'ora.  
Par aver un po' al credit  
i fa sol di debit.

### AL MAGNET, IN DIALETT, AD MONTCATIN (traduzione)

Tromba ad cul, salut ad corp:  
ch'in scurezza minga l'è n'homm mort.

### LA CAGNOLA

Par la Festa dal papà  
na cagnola ho regalà,  
a me padar cal n'andava più dritt  
e a g'ho ditt:  
-T'piazla? Adess at pual girar ...  
E lù al m'ha rispost: - Mo va a cagar!

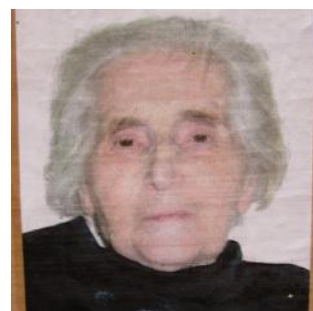
## LUTTI



Il 5 dicembre 2020 è scomparsa Marta Bottoni, vedova Ballerini, detta Mirta, di anni 89. Come volontaria i Sanmartinesi la ricordano per il grande impegno assunto nel gruppo delle cuoche del Palaeventi durante le manifestazioni della nostra sagra.



Il 6 dicembre è morta Sonia Soriani, in Ceresola, di anni 90.



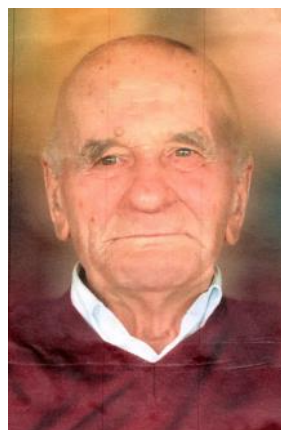
Il 1.o gennaio 2021 è deceduta Ione Barbieri, di 95 anni, sorella di Don Rino e Don Gino, per anni residente in canonica a San Martino, dove si è adoperata per opere benefiche, continuate anche a San Giacomo Roncole. I funerali si sono

svolti il 5 a Mortizzuolo.



Il 7 gennaio è scomparsa Mafalda di Sabatino, in Calzolari, detta "Dina", di 74 anni. I funerali si sono svolti il 9.

L'8 gennaio è deceduta Vittorina Gavioli, vedova Poletti, di 88 anni.



E' deceduto a San Martino Spino Gino Reggiani, di 84 anni, già calciatore della Sanmartinese dagli anni '50 (nella foto è il penultimo, da sinistra, in alto). Gino è stato volontario per gli sfalci in Piazza Airone ed ha prestato lodevole servizio nell'ambito del Comitato Sagra del Cocomero fin che ha potuto. Era un fervente tifoso granata.

I funerali si sono svolti il 21 gennaio.

1958-59



Il 23 gennaio è morta Iole Mantovani, vedova Vincenzi, di 95 anni. I funerali si sono svolti il 25.

## UN RICORDO DI AFFETTUOSA RICONOSCENZA... GRAZIE, IONE

Ione Barbieri ha vissuto nella nostra parrocchia dieci anni, dal 1992 al 2002, come un angelo mandato dal Signore per annunciarci il Suo amore. E' arrivata con Don Gino, nostro Parroco e suo fratello, in silenzio; era a Messa tutti i giorni, cantava con la sua bella voce e poi, finita la Messa, scompariva... Il suo papà, novantenne, paralizzato, l'aspettava e lei lo serviva. Quando lui è tornato alla casa del padre, è stata per la nostra parrocchia e per Don Gino un sostegno forte, sensibile e delicato. Sempre disponibile con tutti, specialmente con i bambini che arrivavano in parrocchia per giocare. Lo stesso ha fatto a San Giacomo Roncole, quando a Don Gino è stato chiesto di fare il parroco in quella nuova parrocchia. La sua vita è stata un servizio continuo.

Nella sua gioventù aveva lavorato in campagna con i suoi genitori, per mantenere in seminario i suoi fratelli, poi diventati sacerdoti (Don Gino e Don Rino). Ha poi lavorato nelle cucine dell'ospedale di Mirandola, facendo i lavori più umili e faticosi. Negli anni della sua pensione ha accompagnato e servito i suoi genitori bisognosi di aiuto negli ultimi anni della loro vita. Il suo impegno personale di vita era tutto dedicato al Signore; nella sua appartenenza a Lui (era una laica consacrata) ha sempre vissuto con il cuore rivolto ai sacerdoti e ai missionari. Tutti coinvolgeva per poterli aiutare, anche economicamente, con mercatini pro-Missioni, raccogliendo lavori fatti da tante persone generose (come ricami, uncinetto, maglie, sciape, ceramiche, ecc.).

Di personale posso dirvi la mia gratitudine a Ione per avermi dato la possibilità di condividere per alcuni anni anche la pulizia della canonica, preceduta sempre da un caffè dove c'era il racconto e la condivisione preziosa delle sue esperienze di fede, difficoltà, preghiere, gioie e preoccupazioni.

Sarebbe troppo lungo scrivere quello che mi ha raccontato e quello che so di lei, questa è una piccolissima parte di quello che era Ione e che mi ha trasmesso.

Nel 2012 è stata colpita da ictus, che ha fermato i suoi passi, ma non il suo servizio al Signore, continuando ad offrire le sue sofferenze per i sacerdoti e i missionari e la nostra parrocchia.

Ione è tornata al Signore il 1.o gennaio 2021, festa della SS. Madre di Dio!

Ringrazio con tutto il cuore il Signore per il cammino di crescita che mi ha concesso con lei.

Mariarosa



## TEMPO RITROVATO

A cura di Augusto Baraldi

**ROMOLO AUGUSTOLO** 461-dopo il 511, in carica dal 31 ottobre 475 al 4 settembre 476.

Una sorte colma di ironia aveva dato il nome dei due fondatori di Roma proprio a lui che fu l'ultimo Imperatore romano, figlio del patrizio e Imperatore Oreste, dal padre fu fatto acclamare Augusto all'età di dieci anni. Fu detto Augustolo (piccolo Augusto) per la sua giovane età ma il potere imperiale era nelle mani del padre. Quando questi fu abbattuto da Odoacre, Augusto fu depresso, risparmiato per la sua giovane età e relegato a Napoli con un vitalizio. Era il 4 settembre 476 quando Odoacre restituì le insegne imperiali a Zenone, Imperatore d'Oriente che gli conferì il titolo di Patrizio e riconobbe la sua



sovranità sull'Italia. Da questa data l'Impero Romano d'Occidente non esiste più; da questa data per convenzione tra gli Storici termina l'età classica ed inizia il medioevo (476-1492). Ora l'Impero rimane alla mercé delle popolazioni germaniche, l'antica unità viene sostituita da una pluralità di regni romano-barbarici di durata diseguale, che aprirà la strada alla formazione delle diverse identità nazionali europee. In Oriente l'Impero Romano sopravvisse con alterne vicende fino al 29 maggio 1453, in seguito alla conquista di Costantinopoli da parte dei Turchi.

### LE CAUSE DELLA CADUTA DELL'IMPERO

La dimensione troppo vasta, le conseguenti difficoltà



di difenderne i confini, le ribellioni interne dei barbari già riconosciuti come fedeli a Roma; all'esterno le tentate invasioni dei popoli non romani, gli organici dell'esercito romano in gran parte costituito da geniali barbarici che nominavano Imperatori barbari come Massimino il Turco, Filippo l'Arabo figlio di uno sceicco, il calo demografico per le guerre, le epidemie, la carestia, le condizioni igieniche, la crisi produttiva per l'abbandono delle campagne da parte dei contadini che avevano difficoltà di sopravvivenza, la corruzione, degenerazioni burocratiche, mercenari barbari che non combattevano più per Roma, gettito fiscale insufficiente, inutilità di un Imperatore ormai condizionato dai generali, mancanza di disciplina nell'esercito formato da barbari già integrati; la religione cristiana per i suoi ideali evangelici comunità sempre più numerosa che obbediva più ai vescovi che al governo (troppi monaci, pochi soldati); gli aiuti richiesti da Roma a Costantinopoli e mai concessi sono le ragioni più condivise dagli storici sulla caduta dell'Impero d'Occidente.

#### UN'ALTRA STORIA

Questo libro è volutamente tendenzioso a partire dal titolo: "Contro-storia di Roma. La politica imperialistica e le guerre civili a Roma". Sono pagine che si propongono di documentare quanto di negativo, violento, corrotto e, talora, perverso e crudele del processo storico di Roma. Si è spesa una grande quantità di parole per magnificare tale processo e troppo poche parole per rilevare di quanto sangue abbia grondato lo scettro dei dominatori romani, spesso in lotta tra di loro. L'Autore ha consultato le testimonianze di Storici e Poeti Greci e Latini che sono pervenute e ci presenta le sue interpretazioni.

Roma, una piccola comunità di pastori e forse vagabondi e fuorilegge, in pochi secoli divenne la dominatrice e civilizzatrice dell'Occidente, del Medio-Oriente e dell'Africa. Le origini leggendarie di Roma, piccola città fondata dal figlio bastardo di una vestale sacrilega e uccisore del fratello gemello. Gli esordi dilettesi: la piccola città di quasi tutti maschi che si procurarono delle mogli in quel ratto delle Sabine di cui di solito si parla con un sorriso di furbesca connivenza. Le sorti di un conflitto vengono decise in un duello: tre gemelli albanesi (di Alba Longa), i Curiazi, e tre gemelli romani, gli Orazi, tra loro cugini: le mani sono sorelle e presenti al duello. Romolo vincitore entra trionfante e dà il suo nome

alla città. Il ruolo di Roma è quello di una potenza occupante che domina il paese sottomesso: alleati, anzi servi; che trae la sua potenza dal sangue di moltitudini di schiavi che venivano chiamati: "strumenti parlanti della terra".

Riporto alcuni brani sparsi di Autori famosi antichi da un libro di 305 pagine. Da famose figure come Giulia figlia dell'Imperatore Augusto a personaggi più o meno noti: la lussuria a Roma serpeggia a tutti i livelli. Virgilio nell'Eneide: "dopo scene di devastazione, massacri, violenze perpetuate dai vertici sfrenati, ecco tracciata la storia di Roma attraverso il sangue delle sue vittime". Una riflessione di Giulio Cesare sui destini di Roma: "non possiamo imitare quei popoli che non possiedono un Impero come il nostro, per noi è necessario guerreggiare e mantenere il benessere che abbiamo; Roma è condannata a vincere per non essere vinta". Sallustio: "Il male più diffuso a Roma in ogni tempo è senza dubbio la corruzione che si insinua nelle pieghe della politica, nei rapporti affaristici, nella vita quotidiana". Un altro brano: "Dove hai tratto i tuoi averi non conta, importante è avere, a Roma tutto ha un prezzo". Nei giorni delle elezioni non si riusciva a portare a termine le operazioni di voto: in un tumulto morirono più di trecento sostenitori di Tiberio. Nella lotta armata tra le fazioni alcuni scoprirono il tetto del Senato e uccisero tribuni, pretori, questori con ancora indosso le insegne della loro carica. Le liste di proscritti (condannati a morte o esiliati) erano continuamente aggiornate per motivi quali l'odio, dissapori occasionali, amici di nemici o viceversa. La povertà era tenuta in conto di disonore, in onore la gloria e il potere. Seneca: "La natura ci ha dato un corpo piccolo ma insaziabile? La natura si sazia con poco: non è la fame del ventre che ci costa ma l'ostentazione; siamo golosi anche con gli occhi". "La pace troppo lunga ci ha guastati: su noi incombe la lussuria. Lo storico Tacito scrive nelle sue Istorie: "fanno il deserto e lo chiamano pace". Luca Canali (1925-2014) insegnante di Letteratura Latina nelle Università di Roma e Pisa. Edizione Ponte alle Grazie, pp. 305, 1997.



## RASSEGNA FOTOGRAFICA



“Natale 2020 – Presepi all’aperto per sentirci vicini a Natale” è il titolo che abbiamo dato all’iniziativa proposta per questo Natale dalla parrocchia. Invitando i sanmartinesi a fare il proprio presepe all’esterno della propria abitazione, abbiamo pensato di creare un sentimento di unione e di fratellanza cristiana nel paese, dato che vivere questo Natale con la gioia degli anni scorsi non era possibile. Beh... noi siamo molto contenti di come è andata! Passeggiando per le vie abbiamo trovato 40 presepi: piccoli, grandi, in cartone, su una finestra, protetti da una rete, sull’erba, sul cemento... e chissà quanti ce ne siamo persi! Molte persone ci hanno detto che camminare per il paese e imbattersi in tanti presepi è stato piacevole e che ha reso il Natale un po’ più lieto, e



forse anche un po’ più cristiano. Inoltre a noi della canonica ha fatto davvero tanto piacere anche costruire il nostro presepe assieme ai bambini e ai ragazzi. Il primo grazie dunque va a tutti loro, sia a quelli che hanno realizzato il presepe nel tendone sia a quelli che si sono occupati del presepe e dell’albero dentro la canonica, dai più grandi Filippo, Giulia, Giacomo, Alessia, Marcello, Thomas... ai più piccoli Giulia, Viola, Mattia, Riccardo, Mia, Kevin, Aurora, Lorenzo, Matilde, Sara... e probabilmente ne abbiamo scordato qualcuno! L’altro grande grazie a tutti quelli che si sono impegnati per aderire al nostro appello, siete stati tanti e ne siamo davvero felici. L’anno prossimo speriamo di ripetere questo progetto e che partecipino ancora più persone. Infine



un ringraziamento a nonno Silvano che ci ha costruito in men che non si dica tante cose per il nostro presepe nel tendone, a Sergio Poletti che ci ha dato una mano a fare le foto, ad Annamaria che ci ha proposto questa idea e ci ha dato vari consigli su come realizzarla, a Luca Bertelli che ha stampato tutti i volantini.

La parrocchia



## RUBRICA LEGALE

La nostra avvocatessa Gavioli collabora con Lo Spino. Se avete quesiti da porle, scriveteci. Essi possono avere rilevanza penale, civile o tributaria. Garantiamo l'anonimato, ma dovete firmare le lettere per correttezza.



### COME COMPRARE UNA CASA ALL'ASTA



Comprare una casa all'asta non è semplice come sembra!

E' assolutamente necessario informarsi su diverse questioni prima di procedere a formulare l'offerta e presentarsi

all'asta per evitare spiacevolissimi inconvenienti determinati dall'acquisto di un immobile pignorato.

In questo articolo verranno analizzati i seguenti punti relativi ai dubbi ed alle domande più frequenti che ricevo in merito a questo argomento:

- Cosa fare prima di presentarsi all'asta?
- Come funziona l'asta?
- Chi partecipa all'asta?
- Come si ottiene il mutuo?
- Ci sono spese notarili?

#### 1. Cosa fare prima di presentarsi all'asta?

La prima cosa da fare prima i presentarsi ad un'asta per l'acquisto di un immobile pignorato è leggere con estrema attenzione la perizia dello stesso.

Dalla perizia emergono eventuali situazioni pregiudizievoli che gravano sull'immobile: infatti ogni volta che acquistiamo un bene "normalmente" vi è la garanzia di evizione (in pratica è il precedente proprietario che garantisce sui vizi, quindi di tutti quelli che eventualmente emergeranno in seguito sono a suo esclusivo carico), mentre quando acquistiamo un bene all'asta, sia esso mobile o immobile, ci facciamo carico di tutti i vizi che gravano sullo stesso.

Altro elemento fondamentale è verificare se della

liberazione dell'immobile da eventuali inquilini ancora in casa se ne occupi direttamente il Tribunale oppure il futuro acquirente: anche in questo caso le cose cambiano parecchio perché delle spese di liberazione se ne fa carico il Tribunale nel primo caso oppure l'aggiudicatario nel secondo.

Particolare attenzione meritano anche eventuali **abusi edilizi** (e qui sarà necessario informarsi presso il Comune in merito ad eventuale sanatoria o rimessione in pristino) così come le **spese condominiali** che, se rimaste impagate, gravano sull'aggiudicatario.

#### 2. Come funziona l'asta?

L'iter inizia con l'ordinanza di vendita emanata dal Giudice che fissa un termine che va dai 90 ai 120 giorni entro i quali possono essere proposte offerte d'acquisto. Solitamente il termine ultimo per proporre la propria offerta solo le ore 12:00 del giorno prima dell'asta.

Il Giudice fisserà una base d'asta sulla quale verrà calcolata la cauzione da versare per poter partecipare all'asta stessa.

La cauzione verrà successivamente restituita nel caso di mancata aggiudicazione dell'immobile, viceversa concorrerà a formare il prezzo di aggiudicazione.

L'intero prezzo di acquisto dovrà essere versato in un tempo che varia dai 60 ai 90 giorni successivi all'aggiudicazione (presso il Tribunale di Modena 90 giorni), altrimenti si perderà la cauzione versata.

#### 3. Chi partecipa all'asta?

All'asta possono partecipare tutti tranne il debitore. Quindi nemmeno un delegato direttamente inviato dal debitore.

Sono invece ammessi tutti gli altri.

Se non è possibile partecipare direttamente alla gara d'asta, oppure non si vuole perché si preferisce restare nell'anonimato, si può nominare un procuratore speciale, munito di una procura *ad hoc*, che si occuperà di fare le offerte del soggetto intenzionato ad acquistare l'immobile.

#### 4. Come si ottiene il mutuo?

E' conveniente, prima di effettuare l'offerta e conseguentemente il versamento della cauzione, richiedere a diversi istituti di credito un mutuo: non tutti infatti concedono mutui sugli immobili all'asta, è bene quindi informarsi tempestivamente prima

ella gara d'asta anche per avere un'idea della cifra massima che è possibile offrire.

### 5. Ci sono spese notarili?

No, nell'acquisto degli immobili all'asta non interviene il notaio e pertanto non vi sono spese notarili da affrontare come per i rogiti comuni.

Quando un immobile viene aggiudicato all'asta esiste soltanto in decreto di trasferimento del Giudice, che provvede al trasferimento della proprietà dal soggetto esecutato all'acquirente.

Avv. Elena Gavioli  
Cell. 349/6122289

E-mail avv.elenagavioli@gmail.com

### SUPERBONUS 110%

Il decreto Rilancio ha definitivamente introdotto la possibilità di recuperare il 100% o, addirittura, il 110% sui lavori di ristrutturazione di un immobile volti a migliorare la propria efficienza energetica svolti fino al 30 giugno 2022.

Sostanzialmente, consente ai cittadini di fare dei lavori gratis sulla propria casa, a patto che vengano eseguiti determinati interventi e a certe condizioni.

In questo articolo verranno analizzati i seguenti punti relativi al Superbonus del 110%:

Cos'è il superbonus 110%?

Chi sono i beneficiari?

Come utilizzare il credito d'imposta?

Quali sono gli interventi per i quali è possibile la cessione del credito o lo sconto fattura?

Quali sono i limiti di spesa?

### 1. Cos'è il superbonus 110%?

E' un'agevolazione introdotta dal decreto Rilancio che non sostituisce ma si aggiunge alle altre già esistenti quali l'ecobonus e il sismabonus.

Il superbonus consente di svolgere lavori sui propri immobili volti a migliorarne l'efficienza energetica (ad. esempio: installazione di impianti fotovoltaici o solari, sistemi di accumulo, cappotto termico, sostituzione degli impianti di climatizzazione, interventi antisismici e infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici etc).

E' possibile beneficiare del superbonus 110% anche per le seconde case.



### 2. Chi sono i beneficiari?

Il superbonus del 110% si applica agli interventi effettuati da:

- . **condomini**;
- . **persone fisiche**, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, che possiedono o detengono l'immobile oggetto dell'intervento;
- . **familiari ed i conviventi del proprietario o del detentore** di una casa che sostengono la spesa degli interventi sugli immobili a loro disposizione;
- . **futuri proprietari di un immobile**, purché siano loro a sostenere effettivamente la spesa degli interventi;
- . **istituti autonomi case popolari** (IACP) o altri istituti che rispondono ai requisiti della legislazione europea in materia di in house providing;
- . **cooperative** di abitazione a proprietà indivisa;
- . **Onlus** e associazioni di volontariato;
- . **associazioni e società sportive dilettantistiche**, limitatamente ai lavori destinati ai soli immobili o parti di immobili adibiti a spogliatoi;
- . **soggetti IRES** nella sola ipotesi di partecipazione alle spese per interventi trainanti effettuati sulle parti comuni in edifici condominiali.

### 3. Come utilizzare il credito d'imposta?

E' possibile il credito d'imposta in due modi differenti, nello specifico:

la trasformazione dell'importo in credito di imposta con possibilità di successiva cessione ad altri soggetti (fornitori, istituti di credito, altri intermediari finanziari);

un contributo sotto forma di sconto in fattura, pari, al massimo, all'importo della spesa fatturata, anticipato dal fornitore che ha effettuato gli interventi e da quest'ultimo recuperato sotto forma di credito d'imposta, con facoltà di successiva cessione del credito ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e altri intermediari finanziari.

### 4. Quali sono gli interventi per i quali è possibile la cessione del credito o lo sconto fattura?

Interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo.

Interventi di ristrutturazione edilizia sulle parti comuni condominiali nonché sulle singole unità immobiliari residenziali di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, e sulle loro pertinenze, normalmente agevolati con la detrazione del 50%.

Sulle parti comuni condominiali sono compresi anche gli interventi di manutenzione ordinaria e cioè le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti.

Interventi di **efficienza energetica**, inclusi quelli per cui è prevista la detrazione del 110%.

Interventi per l'adozione di **misure antisismiche**, incluse anche in questo caso le spese per cui sarà possibile godere della super detrazione del 110%.

Interventi per il **recupero o il restauro della facciata degli edifici esistenti**, già in precedenza agevolati dalla legge di stabilità 2020 con il riconoscimento della maxi detrazione del 90% (bonus facciate). Nel caso in cui i lavori sulla facciata siano di isolamento termico con interessamento dell'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25 per cento della superficie disperdente lorda dell'edificio medesimo, i contribuenti potranno usufruire della super detrazione del 110%.

Interventi per l'installazione di **impianti solari fotovoltaici**, compresi quelli agevolabili al 110% se rispondenti ai requisiti.

Interventi per l'installazione di **colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici**, normalmente agevolate con la detrazione del 50%.

Occorrerà fare generalmente riferimento al criterio di cassa, ossia alla data dell'effettivo pagamento, indipendentemente dalla data di avvio degli interventi cui i pagamenti si riferiscono. Per le imprese individuali, per le società e per gli enti commerciali, si dovrà far riferimento al criterio di competenza.

## 5. Quali sono i limiti di spesa?

Nello specifico i **massimali** sono:

- 50.000 euro per gli interventi di riqualificazione energetica di isolamento termico delle superfici opache verticali, orizzontali e inclinate che interessano l'involucro dell'unità abitativa;
- 30.000 euro per la sostituzione dell'impianto di climatizzazione;
- 96.000 euro per gli interventi antisismici per la messa in sicurezza statica delle parti strutturali dell'edificio, ivi compresi quelli da eseguirsi sul "tetto";
- 54.545,45 per l'acquisto e la posa in opera di infissi e schermature solari;
- 48.000 per l'installazione di impianti fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo;

- 3.000 per l'installazione infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici.

Avv. Elena Gavioli  
Cell. 349/6122289  
E-mail avv.elenagavioli@gmail.com

## SPINO NELL'OTTAVO SECOLO

San Martino Spino nell'Ottavo secolo si chiamava solo Spino. Così dicono le pergamene conservate nell'archivio dell'abbazia di Nonantola, dalla quale dipendevamo. La denominazione cambiò solo dopo l'anno Mille, quando nacque da noi il culto per San Martino, vescovo di Tours. Doppio nome, perciò: San Martino in Spino, in dialetto "San Martin da Bass", per distinguerlo da un centinaio di paesi e borgate, compresi San Martino Carano, San Martino Secchia, ecc. Oggi nelle carte geografiche si contano in Italia circa 150 centri con questo nome. Noi, per importanza, ci classifichiamo tra i cinque più importanti, storicamente di sicuro, non dimenticando l'ameno San Martino di Castrozza (nel Trentino), San Martino della Battaglia (bresciano, per il Risorgimento).



Spino perchè la sua terra era spinosa. I "spin giudej" (a ricordo della triste e dolorosa corona imposta a nostro Signore, condannato a morte e irriso come re dei Giudei (I.N.R.I. sulla croce), sono sempre stati una

caratteristica della nostra zona. Non era sempre facile evitarli, e la terra era paludosa, finchè i frati pensarono di fare qualcosa. Come chiamarli oggi gli arbusti che potevano trafiggere con i loro aculei? "Spino crocefissi",

"Paliurus spina-cristi", delle Ramacee?

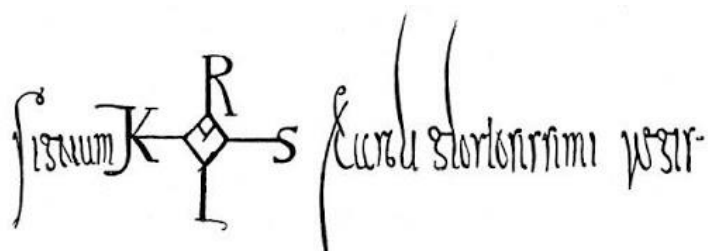
Queste piante a cespuglio, dalla quale i bambini ricavavano "spadine" li troviamo, ancor oggi in centro, al confine dell'area militare, nei pressi della casa della Teresa De Pietri, davanti al negozio Poletti, passando sul pedonale-pista ciclabile. Non vi consigliamo di raccogliarli. Noi l'abbiamo fatto solo, con grande fatica, perchè si impigliano nelle reti, per farveli vedere in una foto. Ballerini li taglia e loro ricrescono rinvigoriti dopo gli sfalci, ogni anno.

Tornando ai fatti storici diciamo che solo nel 753 troviamo la prima menzione di Spino, Spinum, perchè re Astolfo donò le nostre terre colte e incolte alla lontana chiesa di Nonantola. Re Desiderio

confermò nel 758 con un'altra pergamena la sovranità della chiesa di Nonantola e fece così anche Carlo Magno (figlio di Pipino, 742-814), quel barbaro, nel 798, che da re dei Franchi diventò anche Imperatore perchè piaceva al Papa.



Osservate la sua firma, che sembra segnata a mo' di cruciverba. Pur essendo poco più che analfabeta, quando gli sottoponevano le carte da firmare, egli faceva solo una specie di accento nella O che era anche la A trovando, già disposte in una specie di



incrocio a crocifisso le lettere del suo nome in latino K-A-R-O (a rombo ed anche A)-L-U-S. Karolus.

Il segnetto dentro la doppia vocale geometrizzata, poco più di un visto, veniva con la penna d'oca, con l'inchiostro scuro che si trasformava, antichizzandosi, in color seppia, sulle pergamene di pecora o, più raramente nel cartaceo.

(s.p.)

## RINGRAZIAMENTO E AUGURI

La coordinatrice Vecchi Silvia e nonno Silvano Vergnani, in occasione delle feste pasquali, vogliono ringraziare i seguenti enti culturali per essere stati riconoscenti per il nostro contributo con il cartone riciclato: il centro di educazione ambientale 'La Raganella', il dottor Maurizio Borelli di Medolla, la 'Banda Rulli Frulli' di Finale Emilia, il parroco di San Martino Spino Don Germain, i catechisti di San Martino Spino e la redazione de 'L'Indicatore' per vari articoli pubblicati. Queste immagini evidenziano un passato di volontariato per rendere felici tante persone.

In ordine le foto: 1) Caccia Pokemon 2) Centro estivo 3) Arcobaleno 'Andrà tutto bene' 4) Halloween 5) Locomotrice a vapore 6) Al porch in piasa 7) Natale con il Comitato Genitori 8) Festa della scuole 9) Cicogne per le maternità 10) Babbi Natale 11) Centro estivo 12) Visita del Vescovo Cavina.



## LA PANCHINA SACRA, 1988

Correva l'anno 1988 e nel mese di giugno la panchina di San Martino Spino ridipinta dai nostri giovani di azzurro (ora scomparsa) sorgeva lungo la ciclabile, dirimpettaia al Politeama.

Era considerata sacra, nel senso che riportava i nomi delle band e dei cantanti alla moda. Nessuno, per rispetto, ci si sedeva sopra. Si preferiva addirittura un ramo di ippocastano.

Il gruppo dei fans delle grandi firme della musica internazionale era formato da Paolo Setti, Andrea Grazian, Matteo Sgarbi, Anna Barbieri, Simone Preti, Luigi Barduzzi. Rileggendo le scritte troviamo i mitici Deep Purple, Pink Floyd, The Doors, Renaissance, Crosby-Still-Nash-Young, The Beatles, Bob Dylan, The Police, U2, Jefferson Airplane, Traffic, Led Zeppelin, The Clash, R.E.M., Jethro Tull, King Crimson, The Who, Janes Joplin, Byrds, Bob Marley, The Rolling Stones, Grateful Dead...

